

Buon governo e sostenibilità nelle procedure di carattere pubblico – Il cittadino protagonista

Saluti Assessore Regionale all’Ambiente, Energia e Fonti Rinnovabili

Ringrazio l’Associazione Culturale SpazioAmbiente, e in particolare Robertino Perfetti, per avermi invitato ad un seminario che si pone l’obiettivo di analizzare due questioni di reale attualità: 1) quale sia il valore che i sistemi di *governance*, nel predisporre i propri atti di indirizzo o nella gestione di un percorso decisionale, attribuiscono agli strumenti di condivisione delle proprie scelte con i soggetti “non istituzionalizzati”; 2) quali strumenti partecipativi dovrebbero essere garantiti e, soprattutto, se essi siano la reale *conditio sine qua non* che rende “buono” un convenzionale assetto di governo.

Per entrare nel merito del convegno odierno, anche in riferimento alla mia attività di amministratore regionale con deleghe di grande attualità tra cui la tutela dell’ambiente e lo sviluppo del comparto energetico regionale, viene in aiuto un’analisi di Ilvo Diamanti sul lessico politico degli italiani, recentemente pubblicata su alcuni quotidiani nazionali.

Lo studio presentato ha rilevato quanto il “rispetto dell’ambiente e della natura” susciti il favore più ampio e condiviso sia oggi che in prospettiva futura. L’indicazione che ne deriva non permette differenti interpretazioni o retro pensieri: il valore assegnato a questo territorio simbolico è diventato *valore comune*, a cui il cittadino conferisce la stessa priorità data, ad esempio, alla difesa del “mercato del lavoro”. Al contempo, nel grafico utilizzato per rappresentare le risultanze della stessa indagine, vengono collocati nel quadrante attribuito agli elementi “marginali e declinanti” dell’odierna società italiana **tutti gli attuali attori operanti nella scena politica e decisionale nazionale (partiti, sindacati, associazioni di rappresentanza, Chiesa cattolica).**

La complessità del quadro descritto da questa indagine, che evidentemente è sotto gli occhi di tutti nello svolgimento della propria attività quotidiana, impone una seria riflessione sulle soluzioni da adottare nel breve periodo, per un pieno e più ampio coinvolgimento dei cittadini.

L’accesso alle informazioni, la trasparenza degli atti amministrativi, la velocità, la semplificazione e l’aumento delle occasioni di incontro tra Stato e cittadini, la appropriatezza del linguaggio politico e la correttezza, oltre che l’eticità, delle scelte intraprese sono alcuni di quegli elementi, in parte persi e in parte non più percepiti come costitutivi della macchina amministrativa, su cui deve essere posta la massima garanzia di tutela e di osservanza da parte di chi opera quotidianamente all’interno delle Istituzioni e dei Governi di qualsiasi livello e grado.

Infine, per ritornare al titolo del convegno, non si può dimenticare che il “buon Governo” lo si costruisce giorno per giorno, nel lavoro quotidiano, dimostrando il coraggio delle proprie scelte e operando con determinazione per il raggiungimento del risultato finale. Perché credo che l’errore più grave che possa essere compiuto nella conduzione di un processo decisorio, una volta ottenute tutte le garanzie e valutate le opportunità ad esso legate, sia scegliere di non portarlo a termine, aprendo così a retro pensieri circa l’inadeguatezza, a monte, di quella decisione o la non reale necessità di compierla.

Iniziativa come quella odierna sono una testimonianza di quanto, che ne si dica, l’interesse verso la politica e il valore delle scelte da essa compiute, sia vivo e fortemente sentito. A maggior ragione vanno i miei più sinceri complimenti agli organizzatori dell’evento che hanno saputo intercettare questa necessità, costruendo un momento di approfondimento di livello alto ed importante.

Rinnovando il mio augurio per la buona riuscita dell’iniziativa, porgo a voi tutti i miei più sinceri saluti. Buon lavoro!

Sandro Donati